

BRENO. Posti di lavoro a rischio anche in valle

Consorzi forestali Tagli e occupazione ritornano in Regione

Sono tre le commissioni mobilitate alla ricerca di una via d'uscita

Non sembra esserci nulla di veramente promettente per ora, ma la volontà è quella di provarci, e la difficile situazione dei consorzi forestali della Valcamonica sarà la prossima settimana all'attenzione dei consiglieri delle commissioni regionali Agricoltura e Territorio guidate rispettivamente dai bresciani Alberto Cavalli e Alessandro Sala che si riuniranno con quella all'Ambiente: i tre gruppi pianificheranno la loro attività in un gruppo di lavoro per arrivare a una risoluzione sollecitata dai consiglieri Corrado Tomasi e Daniele Bianchi, e da presentare alla Giunta guidata da Roberto Maroni.

Si apre quindi più di uno spiraglio sulla realtà traballante che riguarda i 400 dipendenti dei consorzi forestali lombardi (sono poco meno di 150 quelli provinciali, 132 dei quali nella sola Valcamonica distribuiti in 6 enti) dopo la decisione della Regione di diminuire notevolmente i contributi per le attività.

Attraverso la risoluzione il gruppo di lavoro indicherà all'esecutivo quali saranno le

possibili azioni da intraprendere per permettere che vengano ristabiliti i contributi: il ripristino delle risorse garantirà anche per un futuro prossimo la manutenzione del territorio, la sistemazione idraulica e tutti gli altri compiti nei quali sono coinvolti oltre 400 lavoratori.

L'ALLARME era stato lanciato lunedì scorso a Breno, quando i sindacati avevano incontrato i dipendenti stagionali presentando loro una situazione per niente rosea, con previsioni occupazionali quantificate in 60-70 giornate lavorative complessive.

Fortunatamente fin qui la Comunità montana di Valcamonica è riuscita a sostenere i sei consorzi che operano sul proprio territorio facendo svolgere loro una serie di interventi, ma evidentemente anche per l'ente comprensoriale le risorse sono limitate e i cantieri calano di conseguenza. Anche considerando che pure da queste parti si è in attesa dei fondi del Piano di sviluppo rurale 2014/2020. • **L.RAN.**